**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Migranti, 51 sbarcano in Calabria, arrestati due presunti scafisti. Trump in Messico ribadisce, “la barriera di confine ci vuole”**

**Migranti. Ue pronta a incontrare l’Italia sui ricollocamenti**

Il Commissario Avramopulos è disposto ad incontrare il governo italiano per discutere di misure supplementari che possano essere prese per regolare il problema” dei ricollocamenti dei migranti al livello europeo. Lo ha affermato una portavoce della Commissione europea aggiungendo che “la Commissione europea è sollevata dopo che si è trovata una soluzione per Malta” sui casi delle navi Sea Watch e Sea Eye. Intanto il ministro dell’Interno, Matteo Salvini, torna ad attaccare via tweet il governo maltese. “Nessuna lezione da Malta, che per anni ha chiuso gli occhi e ha permesso che barchini e barconi si dirigessero verso l’Italia. La musica è cambiata, in Italia si arriva solo col permesso. Abbiamo già accolto anche troppo, che gli altri si sveglino. #portichiusi!”.

**Migranti/2. In 51 sbarcano in Calabria, arrestati due presunti scafisti**

51 migranti di etnia curda sono stati soccorsi lungo la costa nella frazione Torre del Comune di Melissa, nel crotonese, dove sono giunti a bordo di una imbarcazione a vela. La barca si è incagliata a pochi metri dalla spiaggia nei pressi di un hotel. Le urla dei migranti hanno svegliato alcuni dei residenti della zona. Il sindaco di Melissa Gino Murgi e diversi cittadini si sono immediatamente prodigati per trarre in salvo le persone. È stata anche utilizzata l’imbarcazione di salvataggio in dotazione all’hotel per il periodo estivo per portare al sicuro le sei donne e i quattro bambini, tra i quali un neonato, che erano a bordo. L’hotel ha poi messo a disposizione la sua struttura per soccorrere le persone e permettere loro di potersi asciugare e cambiarsi usando stufe, phon e coperte. Sul posto sono giunte le forze di polizia per gli adempimenti di rito.

**Calcio. Polizia di Las Vegas chiede l’esame del Dna a Cristiano Ronaldo**

La polizia di Las Vegas ha ordinato che l’attaccante della Juventus Cristiano Ronaldo si sottoponga all’esame del Dna. Lo scopo è quello di confrontare i risultati del test con le tracce di Dna che sono state rinvenute sugli abiti dell’ex modella statunitense Kathryn Mayorga, che lo accusa di violenza sessuale. La notizia è stata pubblicata sul Wall Street Journal, che cita fonti delle forze dell’ordine. Il caso dei presunti abusi di Cristiano Ronaldo è stato riaperto dalla polizia di Las Vegas nell’autunno dell’anno scorso, dopo che la Mayorga denunciò il calciatore, accusandolo di violenza sessuale nei suoi confronti. I fatti – sempre negati fermamente dallo stesso Ronaldo e dal proprio entourage – risalirebbero al 2009. Secondo l’accusa, il calciatore avrebbe pagato 375mila dollari alla donna per ottenere il suo silenzio.

**Usa. Trump in Messico ribadisce, “la barriera di confine ci vuole”**

Trump, in prima linea nella guerra del muro, quello che vuole far costruire a tutti i costi sul confine col Messico. Il presidente Usa si è recato in visita in Messico dove ha incontrato la polizia di frontiera, i dirigenti locali, ispezionato il valico ma non le strutture che accolgono gli immigrati. L’inquilino della Casa Bianca ribadisce che le guardie di frontiera hanno assoluto bisogno della barriera, non importa se verrà fatta in cemento o acciaio, ma la barriera ci vuole. “Il muro al confine col Messico possiamo costruirlo noi se il governo federale ci rimborsa”: è stata intanto l’offerta fatta dal vice governatore del Texas Dan Patrick a Donald Trump durante la sua visita al confine. Il Texas ha 1200 miglia di confine col Messico.

**Francia. Fine del processo al cardinale Barbarin, sentenza il 7 marzo**

La parola fine sul processo al cardinale Barbarin e ad altri cinque religiosi della diocesi lionese verrà messa il 7 marzo, alla lettura della sentenza. La procura non ha chiesto alcuna condanna nei confronti dell’arcivescovo, accusato di omessa denuncia di violenze sessuali su minori, perché parte dei fatti sono prescritti e altri non sono stati accertati a sufficienza. Delusione esprimono le parti civili del processo mentre la difesa, che ha condannato la mediaticità del processo, ha sempre negato che ci sia stato dolo nel comportamento del cardinale, che anzi avrebbe incoraggiato la giustizia a procedere. “Bisogna sempre considerare gli altri come un fine e non un mezzo”, le parole dell’avvocato di Barbarin, Jean-Felix Luciani. “Qui Barbarin è considerato come un mezzo”.

**Sanità. Beppe Grillo e Renzi firmano patto per la scienza**

Ci sono anche Beppe Grillo e Matteo Renzi fra i firmatari di un “patto per la scienza” proposto dall’immunologo Roberto Burioni per sostenere la ricerca scientifica e contrastare la pseudomedicina. Lo ha annunciato lo stesso Burioni sul proprio sito Medicalfacts. “Oggi è successa una cosa molto importante: Beppe Grillo (sul suo blog) e Matteo Renzi hanno sottoscritto (insieme a molti altri), un patto a difesa della scienza – scrive il medico -. Perché ci si può dividere su tutto, ma una base comune deve esserci. Perché non ascoltare la scienza significa non solo oscurantismo e superstizione, ma anche dolore, sofferenza e morte di esseri umani”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Appendino pronta al rimpasto: via l’assessore all’Istruzione Patti**

**Tensione nella giunta comunale a Torino: i cinquestelle chiedono il cambio da mesi . Oggi l’incontro decisivo: la sindaca vuole le dimissioni, lei tiene duro: «Perché andarmene?»**

La resa dei conti è arrivata. Dopo settimane - mesi, anzi - di logoramento, voci mai smentite, attacchi da parte del Movimento 5 Stelle, Chiara Appendino e Federica Patti, l’assessora all’Istruzione, si ritrovano faccia a faccia. E dovranno decidere il da farsi.

Non è un mistero che i consiglieri di maggioranza abbiano da tempo messo nel mirino l’assessora che, come tutti i suoi colleghi (eccetto Alberto Unia), è stata scelta direttamente dalla sindaca e non fa parte del Movimento 5 Stelle. Le imputano di non aver saputo gestire il caso del panino da casa, la sentenza del Tribunale che ha concesso alle famiglie di mandare i figli a scuola con il pasto preparato da casa, il nuovo appalto delle mense - aggiudicato con un forte ribasso e poi sospeso per via dei ricorsi al Tar - e infine i pesantissimi disservizi di Tundo, la ditta che gestisce per conto del Comune il trasporto dei disabili, studenti compresi.

I consiglieri grillini - che da un anno a questa parte hanno mostrato di poter condizionare in maniera decisiva le scelte di Appendino - spingono perché a Patti vengano tolte le deleghe Vorrebbero sostituirla con Barbara Azzarà, consigliera oltre che insegnante, o con una figura legata al Movimento, magari l’ex deputata Silvia Chimienti. Anche Appendino non sembra particolarmente benevola nei confronti della sua assessora: negli ultimi mesi non l’ha mai difesa né ha smentito le voci di un cambio. Vorrebbe sostituirla ma preferirebbe che fosse lei a dimettersi.

Oggi si giocherà una partita a scacchi. La sindaca potrebbe chiedere a Patti di lasciare, agitando lo spettro della mozione di sfiducia presentata dal centrosinistra. Il capogruppo del Pd Stefano Lo Russo oggi chiederà che venga discussa già lunedì. La scelta spetta ai Cinquestelle; se accoglieranno la richiesta sarà un segnale esplicito, una forma di pressione a Patti ma anche ad Appendino. Ed è un elemento su cui la sindaca potrebbe giocare: se non lasci i consiglieri ti voteranno contro e io non potrò fermarli.

L’assessora però non intende farsi da parte. In questi giorni, con colleghi, consiglieri e collaboratori, si difende: «Sono fiera di quello che ho fatto e di come l’ho fatto. Ho lavorato con serietà e passione, affrontando moltissime difficoltà. Di che cosa dovrei avere paura? E perché dovrei andarmene?». Della serie: se vogliono, mi caccino.

Dalla sua Patti ha un argomento non da poco: vedersi sfiduciata dalla maggioranza sarebbe un colpo per lei ma più ancora per la sindaca, che darebbe l’impressione di non guidare la sua maggioranza ma di esserne guidata. Ecco perché, come spesso accade, la scelta spetta a lei e probabilmente, se davvero ha deciso di sostituire Patti, dovrà toglierle le deleghe come fece con Stefania Giannuzzi a giugno del 2017.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Industria, a novembre crollo della produzione. Crollo dell'auto: -19% rispetto al 2017**

**L’indice è diminuito in termini tendenziali del 2,6% anche se nella media dei primi undici mesi dell’anno la produzione è cresciuta dell’1,2% rispetto all’anno precedente. Da notare una moderata crescita tendenziale solo per i beni di consumo (+0,7%); diminuzioni rilevanti si osservano, invece, per i beni intermedi (-5,3%) e energia (-4,2%)**

ROMA - Crolla la produzione industriale. Secondo l'Istat a novembre 2018 l’indice destagionalizzato della produzione industriale diminuisce dell’1,6% rispetto a ottobre. Nella media del trimestre settembre–novembre 2018 il livello della produzione registra una flessione dello 0,1% rispetto ai tre mesi precedenti. L’indice destagionalizzato mensile mostra un aumento congiunturale solo nel comparto dell’energia (+1,0%); variazioni negative registrano, invece, i beni intermedi (-2,4%), i beni strumentali (-1,7%) e i beni di consumo (-0,9%).

Corretto per gli effetti di calendario, a novembre 2018 l’indice è diminuito in termini tendenziali del 2,6% (i giorni lavorativi sono stati 21 come a novembre 2017). Nella media dei primi undici mesi dell’anno la produzione è cresciuta dell’1,2% rispetto all’anno precedente. Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano a novembre 2018 una moderata crescita tendenziale solo per i beni di consumo (+0,7%); diminuzioni rilevanti si osservano, invece, per i beni intermedi (-5,3%), per l’energia (-4,2%) e, in misura più contenuta, per i beni strumentali (-2,0%).

Pesante il crollo del settore auto. L'indice corretto per gli effetti di calendario ha registrato un calo del 19,4% su base annuale, cioè nel confronto con novembre 2017, e dell'8,6% su base mensile, ovvero nel confronto con ottobre 2018. Il dato conferma, ma con un ulteriore peggioramento, l'andamento di ottobre, quando era stato registrato un calo tendenziale del 14%. Nella media degli 11 mesi 2018, la produzione è diminuita del 5,1%.

I settori di attività economica con variazioni tendenziali positive sono le industrie alimentari, bevande e tabacco (+2,7%), la produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+1,3%) e le altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature (+1,1%). Le maggiori flessioni si rilevano, viceversa, nell’industria del legno, della carta e stampa (-10,4%), nell’attività estrattiva (-9,7%) e nella fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (-6,7%).

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La repubblica

**Gli utenti over 65 sono quelli che su Facebook condividono più fake news**

**La ricerca arriva dagli Stati Uniti e incrocia l'incidenza dell'età nella pubblicazione di notizie false con altri dati come professione e orientamento politico**

di Simone Fontana

Gli utenti Facebook con un'età superiore ai 65 anni sono i più propensi a condividere fake news. La ricerca arriva dagli Stati Uniti e porta le firme congiunte delle università di New York e Princeton, che hanno chiesto ad un campione di 3500 persone di installare sul proprio cellulare un'applicazione in grado di monitorare i comportamenti sul più celebre di social network. Circa metà degli interrogati ha accettato di mettere a nudo le proprie condivisioni, dando ai ricercatori libero accesso anche ai dati riguardanti l'età, la professione svolta e l'orientamento politico.

Lo studio, che è stato pubblicato sulla celebre rivista scientifica peer-reviewed Science Advances, ha riscontrato che l'8,5% degli utenti analizzati ha rilanciato almeno una volta contenuti palesemente falsi. Ma il dato interessante arriva dalla distribuzione del comportamento nelle diverse fasce d'età: se appena il 3% degli iscritti tra i 18 e i 29 anni ha pubblicato una fake news, la percentuale arriva all'11% nel caso degli over 65, che doppiano in questa non lusinghiera statistica anche i frequentatori di Facebook con un'età compresa tra i 45 e i 65 anni. Dalla ricerca emerge inoltre che chi condivide un numero elevato di link è meno sensibile a condividerne di falsi.

Quanto all'orientamento politico, la ricerca conferma le evidenze raccolte in studi precedenti e assegna la palma di elettorato "più credulone" a quello repubblicano, con il 18% del campione caduto in una trappola informativa, contro il 4% dei democratici. Anche in questo caso la differenza è netta e i ricercatori hanno spiegato che potrebbe essere riconducibile alla differente rete di siti di rifermento, con particolare attenzione ai tentativi di influenze che hanno spinto la candidatura di Trump nelle presidenziali 2016.

Andrew Guess, politologo della Princeton University, ha definito il risultato "sorprendente", anche e soprattutto dal momento che la maggiore incidenza di bufale nella popolazione anziana risulta trasversale tanto alle professioni svolte, quanto all'orientamento politico. Le conclusioni dello studio non avanzano alcuna soluzione esaustiva, ma abbozzano due diversi approcci alla lettura dei dati: da una parte l'età avanzata potrebbe rendere questo tipo di utenza meno avvezza all'utilizzo del mezzo internet, dall'altra un grosso impedimento potrebb essere rappresentatp dal delcino cognitivo assocato all'invecchiamento.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**La solitudine degli anziani che scelgono di morire insieme**

**Le due tragedie fotocopia delle coppie di Bologna e Trento**

di Isabella Bossi Fedrigotti

Due tragedie fotocopia in perfetta contemporaneità a Bologna e in provincia di Trento. Due coppie di molto anziani, due omicidi suicidi. Lei è malata, molto malata da tempo e lui la uccide con un colpo di arma da fuoco che poi rivolge contro se stesso. Marito e moglie unitissimi in entrambi i casi, marito e moglie che hanno vissuto fino alla fine in fedele e affettuosa simbiosi. L’unica differenza è che mentre la coppia trentina ha lasciato un messaggio congiunto che testimonia di un accordo tra i due anche nella scelta di morire, a Bologna la decisione è stata presa da lui soltanto che ha sparato a lei dopo che si era addormentata.

Di cosa parlano queste tragedie fotocopia? Forse, prima di tutto, di solitudine. Una figlia lontana, dei nipoti lontanissimi in un caso, nessun figlio, sia pure con un’anziana sorella convivente, nell’altro. Solitudine che è la malattia dell’uomo, dell’uomo di oggi si è portati a dire, ma forse è invece propria dell’uomo di tutti i tempi. Malattia curabile soltanto con la presenza affettuosa, costante, paziente di famigliari o amici, ed è perciò che si rivela malattia spesso incurabile. Parla, anche, questa tragedia, dell’insufficiente assistenza pubblica agli anziani che non riescono più a badare a se stessi, anche in regioni, come l’Emilia e il Trentino, considerate un’eccellenza in questo campo. La rete comunque rivela, ha rivelato falle troppo grandi. Forse perché impreparata allo straordinario allungamento della vita e, dunque, al moltiplicarsi dei casi di non autosufficienza.

Infine la tragedia parla, principalmente, di qualcosa d’altro ancora, che spiega perché i mariti che ammazzano le mogli gravemente ammalate sono molto più numerosi delle mogli che ammazzano i mariti gravemente ammalati. Non perché sono gli uomini che di solito custodiscono un’arma e perché la sanno maneggiare meglio, e nemmeno perché sono fisicamente più forti o perché più disposti a caricarsi di questa terribile, finale responsabilità. Succede bensì perché nella grande maggioranza dei casi manca loro quella capacità di assistere, quella disposizione a curare, quella sapienza nel soccorrere e nel consolare cui tradizionalmente sono state educate le donne le quali, anche oggi in tempi di post femminismo e di parità di ruoli, conservano queste preziose prerogative di umanità. Le hanno imparate, anche senza particolare scolarizzazione, accudendo i bambini oppure occupandosi dei vecchi di casa. Manca agli uomini, forse più a quelli di alta età, cresciuti nell’ancien régime, quella medesima educazione dei sentimenti e dei gesti necessari ai malati come l’aria: non solo il nutrire, il medicare, lo spogliare e il vestire, ma anche il lavare, il pulire, il pettinare. E poi il parlare, il consolare, il carezzare. Sono, non raramente, analfabeti di queste capacità, gli uomini: perché nessuno glielo ha insegnato, perché, tanto, per queste cose ci sono le donne. Allora, per disperazione, capita che uccidano.